

TI_GERICHTE 36.2003.83 vom 20. November 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-11-20, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_36.2003.83

FR: TI_GERICHTE 36.2003.83 du 20 novembre 2003

IT: TI_GERICHTE 36.2003.83 del 20 novembre 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 8

figurano gli estremi delle prestazioni della Compagnia in caso di infortuni. Queste norme delle CGA indicano la _____ quale debitrice della somma assicurata in caso di morte o d'invalidità. L'art. 10 CGA prevede poi i limiti di intervento di _____ quando l'infortunio sia solo parzialmente la causa della morte o dell'invalidità. Come evidenziato i diritti verso _____ non sono cedibili a terzi senza l'assenso formale della compagnia. Anche il foro, in caso di litigi con _____ è espressamente regolato. Che _____ sia assicuratrice delle prestazioni pretese da _____ è desumibile inoltre dal chiaro tenore degli scritti della stessa compagnia assicurativa destinati al patrocinatore dell'assicurato, corrispondenze riportate per esteso nelle considerazioni che precedono. _____, per contro, agisce quale rappresentante della _____ sia nella conclusione del contratto che nella notifica delle comunicazioni per il pagamento dei premi, ma non è la debitrice delle prestazioni chieste dall'attore. In concreto ci sono analogie con la coassicurazione ("Mitversicherung") nella quale il medesimo rischio viene ripartito tra più assicuratori e le trattative vengono condotte unicamente da un assicuratore che possiede il potere di rappresentanza e conclude il contratto anche a nome del coassicuratore (Iten Michael, Der private Versicherungsvertrag: Der Antrag und das Antragsverhältnis, Friburgo 1999, pag. 5; R. Nebel, Rechtliche Aspekte der Mitversicherung, SVZ 1995 pag. 281 segg.). La differenza rispetto alla riassicurazione consiste nel fatto che il contratto di riassicurazione non crea alcuna relazione giuridica tra assicurato e riassicuratore. Il contratto di riassicurazione consiste in un contratto tramite il quale il primo assicuratore trasmette una parte del rischio ad un altro assicuratore, il riassicuratore (cfr. DTF 107 II 196, consid. 2 pag. 198). Il Tribunale federale a questo proposito ha rilevato che: " La part du risque que le premier assureur conserve pour lui est désignée par le terme de "plein", "maximum" ou "Selbstbehalt". Son montant dépend des circonstances les plus diverses. La pratique a développé des formes variées pour la participation du réassureur. La façon dont le contrat de réassurance est organisé dans un cas particulier se détermine avant tout sur la base de considérations commerciales et relevant de la technique de l'assurance. Les prestations contractuelles consistent, comme dans les autres contrats d'assurance, dans le paiement d'une prime par le premier assureur et dans le versement d'un dédommagement par le réassureur en cas de sinistre. En règle générale, c'est une part de la prime de base, proportionnelle à la participation du réassureur du risque en cas de sinistre, qui lui est versée; de plus, le réassureur doit bonifier une provision, représentant sa part aux frais du premier assureur. Le réassureur partage le sort du premier assureur. C'est celui-ci qui règle

le cas avec l'assuré en cas de sinistre, sans que le réassureur puisse participer aux discussions. Le réassureur est ainsi lié par la façon dont le premier assureur conduit l'affaire. C'est ce qu'on appelle le devoir de suite (Folgepflicht). Le contrat de réassurance ne crée de relations juridiques qu'entre les parties. L'assuré n'a point de prétentions contre le réassureur, et réciproquement. (...) 3.- La Cour a établi que si la police cave régissant les rapports entre les parties doit être considérée comme une coassurance tacite, elle reprend les termes de l'assurance de base et les incorpore par un simple renvoi, c'est-à-dire qu'elle suit le contrat principal dans ses renouvellements tacites. La coassurance tacite doit se qualifier de réassurance au sens large en ce sens qu'à l'insu du preneur originel (...) l'un des assureurs principaux (...) reporte une partie du risque qu'il assume, en vertu de la coassurance expresse, sur une autre société d'assurance (...). (...) Contrairement à ce qu'ont cru pouvoir dire les autorités cantonales, il n'y a pas d'antinomie entre les mots "police cave" et l'expression "par voie de la réassurance". Les deux termes manifestent que la convention ne crée aucun droit ni aucune obligation entre le preneur originaire N. et le réassureur la Nationale. Le contrat passé entre les parties le 27 mai 1966, concernant la répartition d'un risque assumé par la Northern en faveur de Firestone, et partiellement réassuré par la Northern auprès de la Nationale (dont la Cour ne parle pas, mais dont elle retient implicitement l'existence dans la mesure où elle se réfère à l'entier des constatations de première instance qui en fait état), a les mêmes caractéristiques que la convention ici en cause. Il comporte aussi les termes de police cave d'où l'on doit déduire, selon les constatations de fait, que le preneur originel n'en avait pas connaissance, ce qui est une des caractéristiques de la réassurance au sens large. (...)" Nel caso di specie, a mente del TCA, va escluso che l'accordo tra la _____ e _____ sia un contratto di riassicurazione, rilevato come l'assicurato, tramite le CGA, era a conoscenza della circostanza che assicuratore delle prestazioni per la quali chiede il pagamento è la _____. Inoltre, la _____ assicura tutto il danno, mentre in caso di riassicurazione, generalmente, il riassicuratore si assume solo parte del rischio, rimanendo il resto a carico dell'assicuratore originale (cfr. DTF 107 II 196 supra). Non va dimenticato che il riassicuratore segue la sorte dell'assicuratore diretto, nel senso che spetta a quest'ultimo regolare il caso con l'assicurato in caso di sinistro senza che il riassicuratore possa partecipare alle discussioni (cfr. DTF 107 II 196). In concreto la _____ è intervenuta direttamente negando all'assicurato il pagamento di prestazioni in virtù del contratto siccome, a suo modo di vedere, non adempiuti i presupposti dell'infortunio. Vi sono per contro, come già detto, delle analogie con la "coassicurazione", nel senso che _____ agisce quale tramite tra l'assicurato e la _____ per quel che concerne le trattative e la conclusione del contratto, la ricezione delle notifiche in caso di infortunio, l'incasso dei premi, mentre assicuratore e debitore delle prestazioni in caso di morte ed invalidità è la _____ (cfr. Nebel, op. cit., pag. 282). Come già evocato da questo TCA nelle sentenze 21 maggio 2002 in re V. _____ e 22 luglio 2003 in re P. _____, secondo la dottrina le caratteristiche della coassicurazione sono le seguenti: " Bei der Aushandlung und Abwicklung von Mitversicherungsverträgen kommt dem führenden Versicherer eine Leitfunktion zu. Er setzt die Prämien und Vertragsbedingungen fest und übernimmt zumeist die Risikobeurteilung und Schadenregulierung. Kehrseite dieser exponierten Stellung sind gewisse Haftungsrisiken gegenüber den Mitversicherern. Der führende Versicherer ist erster Ansprechpartner des Versicherungsnehmers. Bei der Wahl des führenden Versicherers spielt dessen Reputation im Markt eine wichtige Rolle. In der Erstversicherung ist es üblich, dass die Mitversicherer dem führenden Versicherer für

dessen Aufwand eine Führungsprovision entrichten." (Nebel, op. cit., pag. 282) Circa la conclusione del contratto da parte dell'assicuratore, in nome del coassicuratore, la dottrina rammenta che in tal caso valgono le norme relative alla rappresentazione (Nebel, op. cit., pag. 286). Circa la responsabilità invece: " Die Mitversicherer werden gegenüber dem Versicherungsnehmer nur für ihre vertraglich vereinbarte Quote verpflichtet. Sie sind Teilschuldner und nicht Solidarschuldner." (Nebel, op. cit., pag. 288) A mente del TCA, per i motivi sopra esposti, nel caso di specie _____ ha agito quale rappresentante della _____ la quale risponde del verificarsi dei rischi figuranti nelle CGA ed oggetto della petizione in esame. _____ non è invece debitrice dell'importo chiesto dall'assicurato. Alla luce di ciò la petizione è irricevibile. 2.5. Va ancora evidenziato come le casse malattia possano esercitare, per il rimando dell'art.

E. 12

cpv. 2 LAMal all'art. 13 OAMal, le assicurazioni complementari previste dalla LAMal se siano state autorizzate dal Dipartimento federale di giustizia e polizia. Come rammenta la convenuta nelle sue osservazioni 10 ottobre 2003 le coperture complementari all'assicurazione di base sono quelle intrinsecamente legate alle cure, si tratta in genere di prestazioni per spese non coperte – o non coperte integralmente – dall'assicurazione obbligatoria e riferite alle cure stesse od all'ospedalizzazione. Si tratta di completare ad hoc l'assicurazione di base. Per quanto attiene invece gli altri rami d'assicurazione (Art. 12 cpv. 2 LAMal) che possono essere esercitati dalle Casse Malati, gli stessi sono regolati all'art. 14 OAMAL secondo cui " Gli altri rami d'assicurazione ai sensi dell'articolo 12 capoverso 2 della legge sono: a. indennità in caso di morte di 6000 franchi al massimo; b. indennità in caso di morte in seguito a infortunio di 6000 franchi al massimo; c. indennità in caso d'invalidità in seguito a malattia e infortunio di 6000 franchi al massimo cadauna; d. indennità in caso d'invalidità in seguito a paralisi di 70 000 franchi al massimo." Se ne deduce che le indennità in caso di morte e per invalidità non costituiscono delle prestazioni dell'assicurazione complementare ma "altri rami d'assicurazione" e sono restrittivamente regolamentate dall'ordinanza. In casu _____ non potrebbe essere assicuratrice diretta ed unica delle prestazioni pretese da _____ siccome le stesse esuberano gli estremi dell'art. 14 OAMal. Come detto la petizione va dichiarata irricevibile senza carico di tasse e spese e senza attribuzione di ripetibili. In queste circostanze diventano prive di oggetto le richieste di assunzione di ulteriori prove (richiamo inc. AI e inc. _____ e incarto della _____ nonché l'allestimento di una perizia) per la determinazione della causa e del grado d'invalidità dell'insorgente. 2.6. Con la sua petizione _____ ha chiesto di essere posto al beneficio dell'assistenza giudiziaria indicando semplicemente l'esistenza di una situazione finanziaria precaria – ciò che emergerebbe dalla petizione stessa – e per la necessità di dovere vivere della sola rendita AI. Nelle more di causa è stato possibile accertare che l'assicurato vive ora in Italia presso un'amica. Il diritto all'assistenza giudiziaria deriva direttamente dall'art. 29 cpv. 3 Cost. fed. e garantisce ad ogni cittadino, senza riguardo ai suoi mezzi finanziari, le stesse possibilità di stare in giudizio (DTF 125 V 36; DTF 124 I 304 consid. 2; DTF 115 Ia 193; BORGHI/CORTI, Compendio di procedura amministrativa ticinese, Lugano 1997, ad art. 30 LPamm, pag. 151; COCCHI/TREZZINI, Codice di procedura civile ticinese massimato e commentato, Lugano 2000, ad art. 155, pag. 471, nota 552). Tale diritto è pure sancito espressamente dall'art. 6 cpv. 3 CEDU. A livello cantonale la nuova Costituzione prevede all'art. 10 cpv. 3 che ognuno ha diritto all'assistenza giudiziaria, gratuita per i meno abbienti. Il 30 luglio 2002 è entrata in vigore la Legge cantonale sul patrocinio d'ufficio e sull'assistenza giudiziaria del 3 giugno 2002 (Lag;

cfr. Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del 30 luglio 2002 n. 30/2002, pag. 213) che si applica alle domande di assistenza giudiziaria ed alle procedure per la designazione del patrocinatore d'ufficio introdotte dopo la sua entrata in vigore (art. 37 cpv. 1 Lag relativo alle disposizioni finali e transitorie). L'art. 14 Lag ha posto le seguenti basi: " L'assistenza giudiziaria non è concessa se: a) la procedura per la persona richiedente non presenta probabilità di esito favorevole; b) una persona ragionevole e di condizioni agiate rinunciarebbe alla procedura a causa delle spese che questa comporta. (cpv. 1) L'ammissione al gratuito patrocinio non è concessa se la persona richiedente è in grado di procedere con atti propri, se la designazione di un patrocinatore non è necessaria alla corretta tutela dei suoi interessi o se la causa non presenta difficoltà particolari." (cpv. 2) Tali principi erano già stati evidenziati dalla giurisprudenza federale, secondo cui i presupposti del diritto alla concessione dell'assistenza giudiziaria si esaminano sulla base del diritto federale (RUMO-JUNGO, Serie: Rechtsprechung des Bundesgerichts zum Sozialversicherungsrecht, "Bundesgesetz über Ergänzungsleistungen zur Alters-, Hinterlassenen- und Invalidenversicherung", Ed. Schulthess, Zurigo 1994, pag. 114) e sono di massima adempiti qualora l'assistenza di un avvocato appaia necessaria o comunque indicata, se il richiedente si trova nel bisogno e se le sue conclusioni non sembrano dover avere esito sfavorevole (DTF 121 I 323 consid. 2a; DTF 120 Ia 15 consid. 3a; DTF 120 Ia 181 consid. 3a; DTF 124 I 1 consid. 2a pag. 2; SVR 1998 UV Nr. 11 consid. 4b pag. 31; SVR 1998 IV Nr. 13 consid. 6b pag. 47; STCA del 23 marzo 1998 nella causa I., Inc. n. 38.1997.00323). In virtù della citata norma cantonale Lag, questo Tribunale ritiene che la relativa giurisprudenza del Tribunale federale delle assicurazioni sviluppata recentemente in merito alla concessione dell'assistenza giudiziaria debba rimanere valida ed essere estesa al disposto dell'art. 14 Lag. Orbene, con riferimento ad una disposizione analoga in materia di assicurazione vecchiaia (art. 85 cpv. 2 lett. f vLAVS, ora abrogato e sostituito dall'art. 61 lett. f LPGa in vigore dal 1° gennaio 2003), il TFA ha enumerato le seguenti condizioni (STFA del 28 novembre 2000 nella causa G., I 396/99; STFA del 26 settembre 2000 nella causa N., U 220/99; STFA del 11 aprile 2000 nella causa S., K 19/00; STFA del 9 febbraio 2000 nella causa G., U 364/99; DTF 125 V 202; DTF 108 V 269; DTF 103 V 47; DTF 98 V 117; cfr. anche ZBl 94/1993 pag. 517): a) Il richiedente deve trovarsi nel bisogno L'indigenza posta alla base dell'art. 85 cpv. 2 lett. f vLAVS doveva essere interpretata in modo analogo alla nozione del bisogno ai sensi dell'art. 152 cpv. 1 OG (SVR 1998 UV Nr. 11 consid. 4a). L'istante va considerato indigente quando non è in grado di assumere le spese legate alla difesa dei suoi interessi, senza intaccare il minimo indispensabile al suo mantenimento e a quello della sua famiglia (SVR 1998 UV Nr. 11 consid. 4a; DTF 119 Ia 11 segg.; DTF 103 Ia 100). Per determinare se ciò è il caso vanno presi in considerazione i redditi del richiedente e delle persone che hanno un obbligo di mantenimento nei suoi confronti (DTF 115 Ia 195, il coniuge o i genitori, COCCHI/TREZZINI, op. cit., ad art. 155, pag. 479, n. 20). L'obbligo dello Stato di accordare l'assistenza giudiziaria è in effetti sussidiario all'obbligo di mantenimento derivante dal diritto di famiglia (DTF 119 Ia 11 segg.). Non entrano invece in linea di conto le risorse finanziarie di parenti cui l'interessato potrebbe far capo a norma degli artt. 328 e 329 CC (COCCHI/TREZZINI, op. cit., ad art. 155, pag. 237, n. 20 e giurisprudenza ivi citata). Non è determinante che l'indigenza sia stata cagionata da colpa propria (HAEFLIGER, Alle Schweizer sind vor dem Gesetz gleich, pag. 165). Il limite per ammettere uno stato di bisogno ai sensi delle disposizioni sull'assistenza giudiziaria è superiore al minimo di esistenza determinato ai fini del diritto esecutivo (SVR 1998 IV Nr. 13 pag. 48 consid. 7b e 7c). L'indigenza processuale è data

ove il richiedente non disponga di più mezzi di quelli necessari per il mantenimento normale e modesto della famiglia (succitata STFA non pubblicata, pag. 3). In una sentenza pubblicata in DTF 124 I 1, il TF ha precisato che una richiesta di assistenza giudiziaria non può essere respinta unicamente sostenendo che l'istante non è indigente, perché può permettersi i costi e la manutenzione di un'automobile. Secondo l'Alta Corte federale il richiedente deve piuttosto - indipendentemente dal modo in cui utilizza le sue risorse finanziarie - essere considerato indigente, se in base alla sua situazione finanziaria non è in grado di sopperire al suo minimo esistenziale; in questo calcolo non devono essere naturalmente computate le spese non inerenti al suo fabbisogno esistenziale. L'attestato municipale sullo stato di indigenza ha per il Giudice soltanto valore indicativo (Rep. 1990 pag. 275). Nella commisurazione della capacità patrimoniale del richiedente va considerata anche l'eventuale sostanza e non unicamente i redditi conseguiti. Secondo il TFA, infatti, si tiene conto dell'intera situazione economica della famiglia (succitata STFA non pubblicata, pag. 4 consid. 2 e giurisprudenza citata non pubblicata). La sostanza deve tuttavia essere disponibile al momento della litispendenza del processo o perlomeno dal momento in cui è presentata l'istanza e non solo alla fine della procedura (DTF 118 Ia 369). Dal punto di vista temporale lo stato di bisogno dell'istante va determinato secondo la situazione esistente al momento della decisione (SVR 1998 UV Nr. 11 consid. 4a; DTF 108 V 265), in particolare quando il lasso di tempo trascorso tra domanda e decisione è importante (cfr. anche COCCHI/TREZZINI, op. cit., ad art. 155, pag. 485, n. 39. In senso contrario cfr. DTF 108 Ia 108; DTF 120 Ia 179 consid. 3a; RDAT 1998-II, n. 36; per un commento cfr. COCCHI/TREZZINI, op. cit., pag. 485-486, nn. 39, 40 e 41 con relative note). Secondo la giurisprudenza del TFA, infine, la decisione di concessione dell'assistenza giudiziaria può essere modificata o revocata. Trattandosi di una decisione processuale ("prozessleitender Entscheid") non passa infatti in giudicato materiale, ma solo formale. La modifica può avvenire anche con effetto retroattivo (SVR 1998 IV Nr. 13 pag. 48 consid. 7b). b) l'intervento dell'avvocato deve essere necessario o perlomeno indicato Il TF ha stabilito che la necessità dell'intervento di un avvocato è data nella misura in cui le questioni controverse non sono di facile soluzione e la parte oppure il suo rappresentante civile non possiedono conoscenze giuridiche (DTF 119 Ia 265 seg.). c) il processo non deve essere palesemente privo di esito favorevole Il requisito della probabilità di esito favorevole difetta quando le possibilità di vincere la causa sono così esigue che una persona di condizione agiata, dopo ragionevole riflessione, rinuncerebbe al processo in considerazione delle spese cui si esporrebbe (STFA del 26 settembre 2000 nella causa N.D.N.; DTF 125 II 275 consid. 4b; DTF 119 Ia 251; COCCHI/TREZZINI, op. cit., ad art. 157, pag. 492, n. 1). A tal proposito si osserva che per valutare la probabilità di esito favorevole non si deve adottare un criterio particolarmente severo: è infatti sufficiente che, di primo acchito, il gravame non presenti notevolmente meno possibilità di essere ammesso che di essere respinto, ovvero che non si debba ammettere che un ricorrente ragionevole non lo avrebbe finanziato con i propri mezzi (DTF 125 II 275; DTF 124 I 304 consid. 2c). Inoltre, quando le prospettive di successo e i rischi di perdere il processo si eguagliano o le prime sono soltanto leggermente inferiori rispetto ai secondi, le domande non possono essere considerate senza esito favorevole (DTF 125 II 275; DTF 124 I 304 consid. 2c; DTF 122 I 267 consid. 2b; COCCHI/TREZZINI, op. cit., ad art. 157, pag. 491, nota 591). Nel caso concreto la patrocinatrice dell'attore non ha prodotto, in uno con la petizione in discussione, documentazione tale da rendere verosimile che _____ si trovi in stato di indigenza. Per ciò fare il giudice delegato ha sollecitato informazioni sia dall'assicurato, tramite la patrocinatrice, sia per il tramite dell'AI. E' stato

quindi accertato che _____ vive oggi a _____ (_____ – Italia) presso un'amica che lo ospita gratuitamente, l'assicurato beneficia di una rendita esigua di invalidità e, nei suoi confronti sono stati rilasciati attestati di carenza beni nel corso del dicembre 2000. Va poi rilevato come, in epoca recente – ossia con le sentenze di questo Tribunale Cantonale delle Assicurazioni del 21 gennaio 2001 e del TFA del 5 settembre successivo, _____ è stato ammesso al beneficio dell'assistenza giudiziaria, in particolare l'allora Vice Presidente di questa Corte Cantonale ha così motivato la sua decisione: " In casu , dall'impugnata decisione su opposizione 23 giugno 2000 risulta che _____ - separato senza prole - ha percepito prestazioni dall'_____ soltanto sino al 13 marzo 2000. Per contro, a partire dal 12 aprile 2000, egli percepisce indennità giornaliera di malattia da parte del _____, per un importo mensile pari a circa fr. 2'091.-- (fr. 111.45 x 20g. - premio d'assicurazione del 6.2%). Con un reddito di fr. 2'091.--, l'assicurato deve fare fronte a fr. 1'025.-- quale importo base per persona singola che vive sola. Detto importo già comprende le spese di sostentamento, abbigliamento, biancheria, igiene, cultura, salute, oneri domestici, quali elettricità, illuminazione, gas. Inoltre, vi è da computare il canone mensile di locazione di fr. 520.-- (cfr. contratto di locazione 27 settembre 2000) ed i premi dell'assicurazione contro le malattie di fr. 171.--/mese, per cui si ottiene un onere globale pari a fr. 1'716.--, a cui vanno ancora aggiunte le imposte. _____, nel compilare il certificato municipale, ha indicato l'esistenza di un debito di fr. 7'000.-- nei confronti del suo ex locatore (cfr. doc. _). Interpellato in merito da questa Corte, egli ha affermato di non aver ancora iniziato a rimborsarlo (cfr. _). Se ne deduce, pertanto, che il succitato debito non può essere considerato nel calcolo del minimo esistenziale dell'insorgente (...)" Poiché, in concreto, il fabbisogno coincide all'incirca con il reddito ed il concetto di bisogno in ambito d'assistenza giudiziaria non si fonda esclusivamente sul minimo esistenziale del diritto esecutivo, bensì tiene conto delle circostanze del caso di specie ed è pertanto più ampio, si può affermare che, in base ai dati suesposti, l'assicurato non è in grado di far fronte alle spese di patrocinio, senza privare sé stesso dei bisogni essenziali. In tali circostanze, l'indigenza dev'essere ammessa. Ritenuto, inoltre, che anche le altre condizioni poste da legge e giurisprudenza appaiono adempiute, l'istanza tendente alla concessione dell'assistenza giudiziaria va accolta, riservate eventuali modifiche della situazione economica dell'interessato (cfr. AJP 1996, p. 626)." (Sentenza 21 gennaio 2001 inc. _____) Del pari ha fatto, come detto, il Tribunale Federale delle Assicurazioni, che ha ritenuto come "la situazione di bisogno dell'assicurato non dà adito a dubbi ... " (sentenza 5 settembre 2001 pag. 7). TCA e TFA, due anni prima della petizione in discussione, hanno quindi ammesso l'assicurato al beneficio dell'assistenza giudiziaria alla luce della sua indigenza, e del fatto che la sua impugnativa non appariva sprovvista sin dall'inizio di esito sfavorevole. La situazione da allora è cambiata, come rilevato, _____ non vive più in Svizzera, a _____, ma si è spostato a _____ (_____/Italia) per convivere con un'amica che lo ospita gratuitamente. Dal marzo 2002 gli è stata concessa una rendita intera AI. Gli accertamenti svolti da questo Tribunale Cantonale delle Assicurazioni hanno permesso di stabilire come in favore dell'assicurato venga versata, dall'AI, una rendita mensile di CHF 206.- a partire dal 2001. Nei confronti di _____ sono stati emessi 3 attestati di carenza beni per oltre CHF 8'000.- e sono state aperte procedure esecutive tra l'aprile del 2000 ed il marzo del 2001 per importi rilevanti (complessivamente oltre CHF 20'000.-), ciò che dimostra assenza di sostanza e limitate entrate non sufficienti a coprire il fabbisogno personale. Alla luce di questi elementi, ritenuto come il concetto di bisogno in ambito d'assistenza giudiziaria non si fonda

esclusivamente sul minimo esistenziale del diritto esecutivo, bensì tiene conto delle circostanze del caso di specie ed è pertanto più ampio, va senz'altro ammesso uno stato di indigenza atto a giustificare la concessione dell'assistenza giudiziaria siccome la procedura non appariva di primo acchito priva di esito favorevole, l'irricevibilità presso questo Tribunale essendo da verificare e la prassi del Tribunale Cantonale delle Assicurazioni in merito non ancora oggetto di pubblicazione. Anche nel merito la procedura non appare, già prima facie, palesemente priva di esito favorevole.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.